



# Relazione annuale d'impatto della Società Benefit

Anno 2020

Ex art. 1 c. 392 L. 208/2015

Esercizio sociale 2020

## LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

### **Nel campo bruciato io vedo una casa**

Biella. Ci sono arrivata per caso, seguendo l'amore. Ora mi ritrovavo lì, con la mia famiglia, a 100 km dalle montagne, da Torino, da Milano, dove il mio mestiere di architetto mi aveva dato tanto, ma dove mi ero ritrovata a progettare sempre le stesse cose, palazzi che non avevano anima, case energivore.

Adesso sento nelle narici l'odore forte dei campi di riso bruciati dopo la mietitura. Vedo distese di campi di riso bruciare sotto i miei occhi. Vedo paglia, lolla, pula consumarsi e impregnare l'aria di un denso fumo acre. Mi ripeto che dovrà pur servire a qualcosa. Mi viene in mente quel giorno in cui, ad una mostra che avevo curato insieme a Michelangelo Pistoletto, mi ritrovai a chiacchierare con Werner e Margareta, che avevano realizzato un prefabbricato in paglia. Chiesi a Werner "Perché la paglia?". E lui rispose: "Perché no?".

Perché no... Qui di paglia bruciata e da bruciare ne vedo a mucchi. D'altronde l'Italia ha la più alta superficie di terreno coltivato a riso!

Adesso mi trovo davanti ad una platea di agricoltori che mi guarda come se venissi da Marte. Sto chiedendo loro di darmi i rifiuti, mica il loro riso. Vedono questa donna che chiede di venderle ciò che loro bruciano. Che parla di pannelli realizzati con la paglia e di intonaci fatti con la lolla. L'ho persino usata per costruirci casa mia!

Ma loro, gli agricoltori, sembrano non comprendere... finché, ad un certo punto, si alza un tipo col cappello, prende la parola, si presenta: è Fulvio, e dice "Fammi vedere come funziona". Decide di ristrutturare tutto il suo cascinale. Fulvio ha convinto anche gli altri agricoltori.

Oggi sono qui con un gruppo di persone giovani ed affiatate, con la mia famiglia che ha deciso di far diventare grande questo desiderio.

Credere in questo progetto significa partecipare ad una sfida per un futuro diverso e mettere in pratica il piano B. Credere in questo progetto significa essere un ingranaggio di un nuovo prototipo di mezzo di transizione.

Solo cambiando il nostro modo di guardare il mondo ci permetterà di cambiarlo veramente.

Tiziana

## Cari Soci,



Le Società Benefit rappresentano una vera e propria evoluzione di paradigma rispetto al tradizionale modello di società di capitali. Mentre le aziende tradizionali a scopo di lucro, le for profit, hanno come unico fine la produzione di utili da distribuire agli azionisti, le Società Benefit hanno un duplice scopo, ovvero creare valore sia per gli azionisti che per gli altri portatori di interessi. Proprio a partire da questo anno di grande sviluppo e accelerazione abbiamo formalmente dichiarato nel nostro atto statutario, di attribuire il giusto valore sostenibilità economica sociale ed ambientale.

Un atto formale che scolpisce nelle parole della legge quanto dapprima i fondatori e da oggi anche tutta la compagine societaria persegue sia i termini di mission che in termini di comportamento e relazione con l'ambiente e la società.

L'Italia è, ad oggi, uno dei pochi paesi al mondo in cui la forma giuridica è riconosciuta e regolamentata dal legislatore con i commi 376-384 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 30/12/2015, n. 302), in vigore dal 1° gennaio 2016.

L'introduzione di questa nuova forma giuridica che istituisce un nuovo modo di fare impresa, in grado di riconoscere, esplicitare e proteggere nel tempo stesso, andando oltre le logiche del profitto aziendale e guardando con grande attenzione alla responsabilità, alla trasparenza, all'etica e alla realizzazione di azioni solidali rivolte all'uomo e all'ambiente.

Ora i nostri valori e il nostro impegno nel migliorare la vita delle persone sono esplicitate e riconosciute per legge, tanto al nostro interno quanto verso il resto del mondo.

Questo modello di società rappresenta la nostra necessità di dotare l'organizzazione con quei sistemi di controllo e governance che ci permetteranno di raggiungere un impatto positivo sulla nostra comunità di riferimento senza lasciare nulla al caso e senza alcuna scusa a cui appellarci nel caso non si riescano ad ottenere i risultati auspicati.

Il presente documento è la nostra prima Relazione di Impatto, il documento principale attraverso il quale una Società Benefit pianifica le azioni d'impatto per il nuovo anno e rendiconta il valore creato per la società e la biosfera. Con rigore, completezza e trasparenza, comunicheremo annualmente gli obiettivi raggiunti e le sfide che ancora abbiamo di fronte, al di là dei risultati di tipo economico e finanziario che, per quanto fondamentali, sempre più si dimostrano inadeguata per qualificare il ruolo e lo scopo di un'azienda nella società.

La trasformazione in Società Benefit si affianca alla scelta di perseguire la certificazione come B Corp, il più elevato standard al mondo che certifica la performance ambientale, sociale ed economica di tutte le nostre attività.

Grazie alla certificazione B Corp il nostro impegno di autovalutazione di impatto complessivo dell'azienda potrà essere sancito da autorità di terze parti, nell'ottica di trasparenza pubblica e responsabilità legale utile nel creare fiducia e valore nel progetto della nostra start up.

## Manifesto



### Da problema pubblico ad opportunità economica. La filiera degli scarti del Riso

#### 1. Etica

Lo sviluppo della politica economica dell'Unione Europea degli ultimi anni si è fortemente concentrata sui temi della sostenibilità e dei nuovi paradigmi collegati all'economia circolare quali il remanufacturing, la sharing economy e la bioeconomia.

La nuova economia legata ai prodotti secondari dell'agricoltura assume così un potenziale di sviluppo concreto trainato dalla diffusa responsabilità ambientale, dall'innovazione tecnologica e dalla crescente necessità di rallentare il prelievo di risorse primarie e l'uso indiscriminato dei materiali di origine petrolchimica.

#### 2. Vision

Ad ogni produzione agricola primaria è associato un notevole quantitativo di materia secondaria, per lo più inutilizzata, destinata allo smaltimento anche se in alcuni casi il valore intrinseco di mercato di questo materiale risulti potenzialmente superiore ai costi di gestione e trattamento dello stesso se considerato come rifiuto o scarto di produzione.

Alcuni di questi materiali, dopo aver pagato le spese di raccolta, deposito, e trasporto, quelle relative alla conformità normativa, ai controlli e alle certificazioni, possono essere venduti con interessanti margini di profitto.

Dobbiamo fare lo sforzo di iniziare a ragionare in termini di economia circolare. Le materie prime devono essere prelevate dall'ambiente, devono essere trasformate, utilizzate, smaltite e re-immesse nell'ambiente da cui sono state prelevate. In alcuni casi la loro gestione diventa addirittura una attività economica che è in grado di sostenere la propria filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente.

Occorre quindi passare progressivamente a nuovi modelli che garantiscano un futuro sostenibile, basato su materiali nuovi a zero impatto ambientale, sfruttando quello che la natura e i sottoprodotti delle lavorazioni primarie ci mettono a disposizione come la lolla e la paglia di riso, e sulle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, come quella derivante dal biogas in un'ottica di progressivo sfruttamento che favorisca da un lato il reinserimento nel ciclo naturale e dall'altro concorra a ridurre il carico di rifiuti e le passività associate alla loro gestione.

#### 3. Analisi: cosa resta sul campo

Promuovere un ritorno allo sfruttamento dei residui della coltivazione del riso e sostenere l'utilizzo degli stessi come materiali da costruzione, significa attivare un processo virtuoso dal punto di vista sociale, economico, ambientale, agricolo e architettonico. In quest'ottica i residui della coltivazione del riso sono materia prima-seconda diffusa in tutto il globo. Il riso rappresenta infatti il nutrimento principale per oltre due terzi della popolazione mondiale. Nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo, i sistemi produttivi basati su colture risicole e l'insieme delle attività post-raccolto a queste associate forniscono lavoro a quasi 1 miliardo di persone, e circa 4/5 di tutto il riso mondiale proviene dalle attività di piccole aziende agricole. Per queste ragioni i sistemi di 'produzioni seconde', che intervengono sulle colture del riso efficientandole, sono da considerarsi essenziali.



L'enorme potenzialità di tutto quello che "resta sul campo" può realmente essere messa a sistema sviluppando soluzioni concrete e attuabili nell'ottica di far diventare i sottoprodotti dell'agricoltura una risorsa e un giacimento di energia pulita a favore delle comunità in termini socio-economici e di sviluppo sostenibile.

La paglia, oltre ad essere molto più economica di mattoni e cemento, è ottima per il conseguimento dell'efficienza energetica.

La paglia di riso, per esempio, ha un basso valore di trasmittanza termica, pari circa a  $0,04 \text{ W/m}^2\text{K}$ , che si traduce in pratica in una forte capacità isolante. Ma è anche un elemento costruttivo capace di portare carichi. Essa garantisce inoltre la perfetta traspirabilità delle pareti in cui viene utilizzata ed evita pertanto fenomeni di condensa superficiale assicurando un ottimo comfort negli spazi abitativi e un ambiente di vita più sano. La paglia è inoltre materiale biodegradabile, annualmente rinnovabile, maneggiabile con facilità ed il suo costo, in termini di energia combustibile per la raccolta, l'imballaggio e il trasporto in cantiere (energia "grigia") è di gran lunga più basso di qualsiasi altro materiale utilizzato in edilizia. Inoltre, poiché le piante assorbono l'anidride carbonica, è un materiale capace di ridurre le emissioni nell'atmosfera. Queste caratteristiche fanno della paglia di riso il materiale ideale per una nuova idea di costruire che esprima e traduca concretamente principi di sostenibilità e risparmio energetico.

Allo stato attuale però lo sfruttamento di questa risorsa non è adeguatamente supportato da una visione complessiva e da una strategia adeguata. La svolta economica non è così semplice né lineare.

La discontinuità dei flussi e la volatilità del valore commerciale ne sono un esempio. I flussi della paglia di riso non sono continuativi perché le raccolte avvengono in modo frammentario e sordinato. Molti raccoglitori / gestori competono sugli stessi clienti e ciascuno di loro agisce autonomamente, scegliendo caso per caso la soluzione (apparentemente) più conveniente. Il risultato è che le imprese di costruzione devono improvvisare le loro modalità di approvvigionamento senza alcuna certezza non riuscendo a pianificare gli investimenti, a razionalizzare gli impieghi e quindi ad organizzare un 'mercato'.

#### **4. Mission e strategia**

Occorre primariamente "armonizzare" il sistema, territoriale ed attoriale, delineando una reale filiera produttiva, partendo dalla materia, prima con l'obiettivo di ridurre le perturbazioni nell'approvvigionamento e quindi di rendere i flussi sufficientemente consistenti e continuativi per poter così organizzare il percorso di utilizzo e di impiego industriale.

Un processo produttivo che salvaguardi le produzioni primarie e le risorse ambientali tutelando, attraverso un sistema di coordinamento, gli interessi e i profitti delle diverse realtà coinvolte.

Questo modello di filiera coinvolge tutte le figure presenti nella filiera, parte costitutiva del tessuto sociale ed economico che ruota attorno alla produzione del riso e potrebbe avere, come conseguenza diretta, un effetto interessante in termini di incremento e valorizzazione occupazionale nei territori oggi destinati prevalentemente alla produzione del riso.

- I risicoltori forniscono la materia prima e ne garantiscono la produzione;
- il personale impegnato nei campi, contestualmente alle attività di raccolta del riso, si occupa della raccolta della paglia sotto forma di balle prismatiche di dimensioni e densità predefinita;
- il personale occupato dalla raccolta del prodotto in campo lo trasferisce in siti di stoccaggio predefiniti e conformi alla normativa vigente;
- una realtà a rete può infine coordinare l'aspetto logistico e fare da front-end verso l'utilizzatore.



## 5. Target

Nel rispetto della gestione a km 0 in ottica di una visione circolare del processo economico ci siamo principalmente focalizzati sul mercato edilizio nazionale, in crisi da diverso tempo, e per questo avverte con sempre maggior forza la necessità di appoggiarsi a nuovi e più competitivi metodi di costruzione, basati su paradigmi completamente diversi e che tengano in estrema considerazione i parametri del risparmio energetico. Non è un caso che negli ultimi anni questi nuovi mercati siano risultati in crescita pur restando enormi i margini di azione e di sviluppo. Basti pensare che, secondo il rapporto di FederlegnoArredo, nel 2014 le case costruite in legno in Italia sono state il 6% delle nuove costruzioni sul territorio nazionale. La tecnica costruttiva legno/paglia si rivolge a progettisti, imprese di costruzione, produttori e rivenditori di materiali per l'edilizia interessati ad introdurre nel mercato delle costruzioni prodotti performanti ad elevato risparmio energetico. L'attività potrà essere sostenuta e supportata da stakeholders nazionali ed europei che da anni lavorano nel campo delle costruzioni con materiali di origine biologica al fine di creare una rete comune di scambio, di trasmissione della conoscenza e di incentivazione delle pratiche e delle tecniche di costruzione legate a questi materiali.

## 6. Obiettivi Finali

La realizzazione di una filiera che abbia a tema la valorizzazione dei prodotti secondari della coltivazione del riso si configura come un veicolo di innovazione, con un elevato grado di sostenibilità e un'ampia potenzialità di sviluppo. Gli obiettivi principali su cui si fonda tale attività sono da racchiudere in due macro categorie.

### a. Obiettivi privati

La gestione delle materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, può diventare una attività che è in grado di sostenere una filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente. L'attivazione di un processo strutturato di raccolta/stoccaggio e quindi di lavorazione è un passo fondamentale per avere un maggiore peso nell'economia di prodotto e nel riequilibrare i rapporti di forza tra produttori e distributori nei confronti del libero mercato.

Come già accade in altri settori (ad esempio l'agriturismo nel campo della ricettività, il 'bio' nella produzione e nel consumo alimentare) anche per la produzione edilizia si tratta di qualificare e 'certificare' filiera e prodotto unitamente ai soggetti che prendono parte all'intero processo di recupero dei residui delle lavorazioni primarie.

La forte centratura sul principio della sostenibilità può permettere un più facile accesso a finanziamenti pubblici per l'implementazione di nuove strutture organizzative innovative e di meccanismi di lavorazione e impiego ad alto valore ambientale.

A tutela del sistema di attori coinvolti, ma anche per ragioni più strettamente commerciali, favorire la tracciabilità della filiera, cioè la possibilità di sapere con esattezza quali quantità vengono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti.

Alleggerire le imprese da una responsabilità diretta nel trattamento delle materie seconde con vantaggi economici e funzionali.

### b. Obiettivi di interesse pubblico comunitario

Siamo nelle condizioni di poter risolvere con una risposta virtuosa un problema ambientale direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui in



campo e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO<sub>2</sub>.

Senza ulteriore consumo di suolo, possiamo recuperare in maniera sostenibile fabbricati rurali di servizio dispersi nelle campagne e da anni dismessi per impiegarli come luoghi funzionali, destinati allo stoccaggio e alla logistica riabilitando così il patrimonio non più utilizzato.

Il reimpiego della lolla, della paglia e delle argille disegna un nuovo processo di sviluppo rurale nei 'territori fragili'. Mantenere sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in una operazione di rilancio socio-economico significa mantenere vivi ed attivi questi contesti.

Incentivare le condizioni di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili, come quella del mais.

Valorizzare il legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia.

Rendere disponibili materiali di costruzione a bassissimo impatto ambientale (energia grigia) che possano rappresentare un contenuto strategico nella definizione di una architettura a energia (quasi) zero.

## 7. Strumenti e risorse metodologiche

A differenza dei consorzi per il recupero e il riciclo (già largamente sperimentati nei sistemi di raccolta e recupero dei rifiuti come olii usati o Raee), il modello proposto non ha carattere di obbligatorietà ma si configura come una facoltà/opportunità per il settore delle costruzioni nei prossimi anni.

Rappresenta uno spunto di partenza in un'ottica di 'armonizzazione intelligente' tra le esigenze della produzione primaria e le opportunità di valorizzazione della materia seconda.

Gli attori della filiera sono già tutti presenti sul territorio. Le professionalità distinte in produzione, raccolta, stoccaggio e logistica presenti nella filiera ipotizzata sono analoghe a quelle che già operano nel campo della produzione, raccolta, stoccaggio, e logistica della materia primaria.

Un sistema collettivo di coordinamento avrebbe la funzione di salvaguardia delle produzioni primarie, di certificazione dei prodotti generati dall'impiego degli scarti, di valorizzazione dei nuovi materiali disponibili per le costruzioni, di controllo nella distribuzione delle marginalità di impresa tra i diversi attori coinvolti nelle fasi del processo

Si può pensare di attingere alle nuove miniere del pianeta senza distruggerle e cercando di operare in uno scenario che contempli anche un giusto profitto a tutti gli operatori.

**Ricehouse srl SB** si pone come obiettivo proprio quello di diventare lo snodo focale di filiera, rendendo possibile la commercializzazione di nuovi materiali, 100% naturali, formaldeide free e made in Italy. Favorendo la collaborazione con diverse realtà industriali preesistenti, in forte situazione di crisi collegata al momento storico che stiamo vivendo, abbiamo dato vita a nuovi processi di industrializzazione con l'obiettivo di immettere sul mercato delle costruzioni prodotti innovativi finalizzati alla realizzazione di edifici prefabbricati con elevatissime prestazioni energetiche che rispettano gli standard passivi. Gli stessi sottoprodotti della lavorazione del riso vengono utilizzati per la realizzazione di una linea di pannelli "secco", massetti, intonaci edili e finiture a base di calce aerea, coccio pesto, lolla di riso e pula. Tale linea, propone soluzioni bioecologiche per l'involucro edilizio ad alta efficienza energetica e salubrità, secondo un approccio alla



bioarchitettura che valorizza gli scarti dell'agricoltura minimizzando la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale.

Le soluzioni costruttive a base di lolla consentono di raggiungere un elevato risparmio energetico in due modi: l'utilizzo di materiali naturali con un basso livello di energia grigia e la riduzione al minimo del fabbisogno energetico per riscaldare/raffrescare l'edificio, ottimizzandone le prestazioni igrotermiche. Il benessere abitativo è diretta conseguenza di un ambiente salubre.

I risultati attesi si configurano secondo i seguenti punti:

- Gestione di materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, diventando un'attività che è in grado di sostenere una filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente.
- Attivazione di un processo strutturato di raccolta/stoccaggio e quindi di lavorazione per avere un maggiore peso nell'economia di prodotto e per riequilibrare i rapporti di forza tra produttori e distributori nei confronti del libero mercato.
- Forte centratura sul principio della sostenibilità che permetta l'implementazione di nuove strutture organizzative, innovative e di meccanismi di lavorazione ed impiego ad alto valore ambientale.
- Tutela del sistema di attori coinvolti, favorendo la tracciabilità della filiera, cioè la possibilità di sapere con esattezza quali quantità sono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti.
- Alleggerimento delle imprese edilizie, da una responsabilità diretta nel trattamento delle materie seconde con vantaggi economici e funzionali.
- Produzione di una risposta virtuosa ad un problema ambientale direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui in campo e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO<sub>2</sub>.
- Incoraggiamento delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili.
- Valorizzazione del legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia.
- Messa a disposizione di materiali da costruzione a bassissimo impatto ambientale che possano rappresentare un contenuto strategico nella definizione di un'architettura e un'edilizia a energia (quasi) zero.

Il reimpiego della lolla, della pula, della paglia e delle argille disegna un nuovo processo di sviluppo rurale nei 'territori fragili'. Mantenere sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in un'operazione di rilancio socio-economico significa mantenere vivi ed attivi questi contesti. Tale approccio si configura come un veicolo d'innovazione, con un elevato grado di sostenibilità e un'ampia potenzialità di sviluppo.

Ricehouse s.r.l. è un'azienda riconosciuta come start-up innovativa nel **2016**, trasformata in **Società Benefit** a partire dal settembre del **2020**, fortemente votata allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, specificatamente connessi allo sfruttamento dei sottoprodotti della lavorazione del riso.

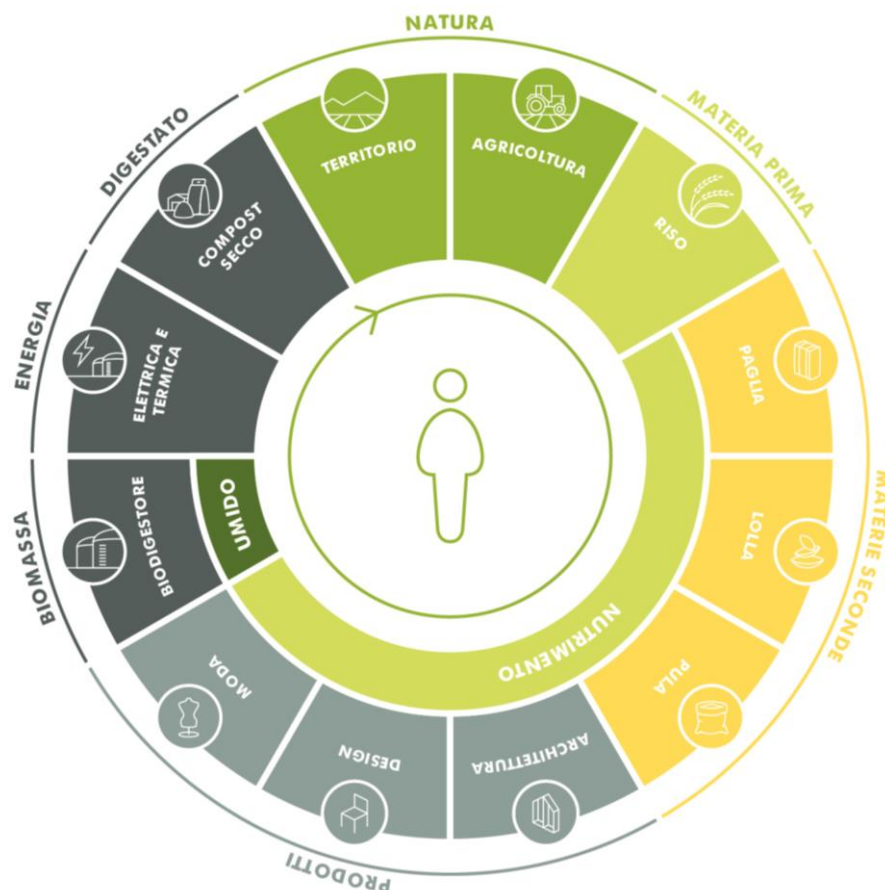
Valorizzare il legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia.



# Economia Circolare

Dalla natura all'architettura, senza produrre rifiuti, ponendo l'uomo al centro di un processo industriale il più possibile sostenibile.

È necessario fare lo sforzo di iniziare a ragionare in termini di economia circolare. Le materie prime devono essere prelevate dall'ambiente, trasformate, utilizzate, smaltite e re-immesse nell'ambiente stesso da cui sono state prelevate. In alcuni casi la loro gestione diventa addirittura un'attività economica in grado di



sostenere la propria filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente.

In quest'ottica Ricehouse opera attivamente con l'obiettivo di passare progressivamente a nuovi modelli che garantiscano un futuro sostenibile, basato su materiali nuovi a zero impatto ambientale, sfruttando quello che la natura e i sottoprodotti delle lavorazioni primarie mettono a disposizione e sulle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, come quella derivante dal biogas, in un'ottica di progressivo sfruttamento che da un lato favorisca il reinserimento nel ciclo naturale, e dall'altro concorra a ridurre il carico di rifiuti e le passività associate alla loro gestione.

La sostenibilità del progetto si centra sulla realizzazione di una filiera che abbia a tema la valorizzazione dei prodotti secondari della coltivazione del riso. Un





veicolo di innovazione con un elevato grado di sostenibilità e un'ampia potenzialità di sviluppo. Questo modello coinvolge tutte le figure presenti nella filiera, così come esplicitato di seguito si rivolge alla parte costitutiva del tessuto sociale ed economico che ruota attorno alla produzione del riso proponendosi come snodo focale per uno sviluppo sostenibile

AMBIENTALE	ECONOMICO	SOCIALE
Preservazione della materia prima		
Ottimizzazione del sistema territoriale		
	Rete di raccolta, stoccaggio e trasformazione	
	Connessione di domanda e offerta	
Salvaguardia delle risorse ambientali		
	Favorire la continuità dei flussi	
	Salvaguardia di interessi e profitti degli agricoltori	
Incremento della valorizzazione territoriale		
	Organizzazione e gestione della filiera a livello territoriale	
	Tracciabilità del prodotto	
Valutazione dell'impatto ambientale		
Limitare le emissioni di CO <sub>2</sub> derivanti dai processi di combustione		
Potenziamento del legame tra materia e territorio		
	Strategie di marketing territoriale	
	Materiali naturali per un'architettura possibile	
Ricerca e sviluppo di nuove tecniche costruttive		
	Commercializzazione dei prodotti	

## RICEHOUSE SI PONE COME SNODO FOCALE DELLA FILIERA



## Il nuovo statuto di Ricehouse srl SB

Abbiamo inserito nel nostro statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che intendiamo perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa. Nelle pagine seguenti, grazie anche a strumenti e standard di valutazione esterni, illustriamo come intendiamo perseguirli

Tratto da

### **Art. 2 oggetto sociale**

...La società, in qualità di società benefit, ai sensi e per gli effetti della Legge 28 dicembre 2015, articolo unico, commi 376-384 (di qui in avanti Legge di stabilità 2016) intende perseguire nell'esercizio della propria attività economica, una o più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

In particolare, la società persegue obiettivi specifici di beneficio comune nelle seguenti aree:

- gestione delle materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, per far diventare una attività che sia in grado di sostenere il processo di filiera, aumentare l'offerta occupazionale e di alimentare le esigenze di mercato;
- senza ulteriore consumo di suolo, recupero in maniera sostenibile fabbricati rurali di servizio dispersi nelle campagne e da anni dismessi per impiegarli come luoghi funzionali, destinati allo stoccaggio e alla logistica riabilitando così il patrimonio non più utilizzato;
- tutela del sistema ambientale e degli attori coinvolti, favorendo la tracciabilità della filiera, cioè la possibilità di sapere con esattezza quali quantità vengono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti;
- produzione di una risposta virtuosa al problema ambientale direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui nei campi e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO<sub>2</sub>;
- incentivazione delle condizioni di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili come la conversione delle risaie in colture e pratiche legate ad altri cereali;
- la valorizzazione del legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia;
- la resa a disposizione di materiali da costruzione a bassissimo impatto ambientale (energia grigia) che possano rappresentare un contenuto strategico nella definizione di una architettura ed una edilizia a energia (quasi) zero l'incentivazione dell'utilizzo delle fibre naturali come reale alternativa ai prodotti petrolchimici;
- mantenimento sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in una operazione di rilancio socio-economico mantenendo vivi ed attivi questi contesti...



### Il responsabile dell'impatto

La legge prevede che le Società Benefit nominino una persona responsabile del perseguimento delle attività di Beneficio Comune. In data 17/07/2020, gli amministratori di Ricehouse hanno nominato il Dott. **Alessio Colombo**, Responsabile dell'Impatto, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti volti al perseguimento delle suddette finalità, come previsto dalla Legge 208/2015, ovvero quale soggetto preposto a coadiuvare la società nel perseguimento di tali obiettivi, valutando la coerenza e l'idoneità delle procedure aziendali rispetto al raggiungimento degli obiettivi sociali.

### Lo standard di valutazione esterno

**Ricehouse srl società benefit** ha deciso di ricorrere allo standard di valutazione esterno riconosciuto a livello internazionale **B Impact Assessment (BIA)**.

Si tratta di uno strumento completo, gratuito e confidenziale, reso disponibile da B Lab e dalla Comunità Globale delle B Corporation, fondato su uno standard globale per valutare l'impatto sociale e ambientale dell'azienda e predisporre la relazione di impatto. Tale analisi è una parte della Relazione di impatto, ed è soggetta ad una verifica approfondita della Comunità Globale delle B Corporation. Nel caso in cui una data azienda, misurando tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali attraverso il protocollo BIA, superi una soglia di eccellenza di 80 punti, verificata dallo Standards Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, allora essa è eleggibile come B Corp Certificata. Le B Corp certificate sono le aziende che in tutto il mondo si impegnano a diffondere paradigmi più evoluti di Business e che hanno promosso, a partire dal 2006, la forma giuridica di Benefit Corporation / Società Benefit sia nel mondo che in Italia.

Le migliaia di B Corp e le 100.000 aziende che ne usano gli strumenti, in 65 paesi e 150 industrie, rappresentano una soluzione concreta, positiva e scalabile che crea valore sia per gli azionisti che per tutti gli stakeholder. Uno dei principi fondamentali delle B Corp è l'interdipendenza, ovvero la corresponsabilità tra le B Corp, la responsabilità verso tutti gli stakeholder e verso le generazioni future. Attualmente in Italia si contano oltre 85 B Corp certificate e oltre 300 Società Benefit, la community a più rapida crescita al mondo. Per tale motivo il punteggio complessivo sarà verificato.

L'attività di strutturazione e la definizione degli obiettivi di Ricehouse come società benefit è partita soltanto da settembre 2020.

Tale standard rispetta quanto definito nell'articolo 1, comma 378 Allegato 5 del Decreto Legge 1882 del 17 Aprile 2015 sulle Società Benefit e prevede che la valutazione dell'impatto comprenda le seguenti quattro aree di valutazione:

1. L'area di impatto **Governance** valuta la missione generale dell'azienda, l'etica, la responsabilità e la trasparenza, su temi come l'integrazione degli obiettivi sociali e ambientali per la valutazione delle performance dei lavoratori, il reporting degli impatti, il coinvolgimento dei portatori d'interesse e in generale come vengono condotte le pratiche e le politiche di governance. La categoria è suddivisa in quattro categorie specifiche:

1. Mission e impegno
2. Etica & Trasparenza
3. Metriche di governance
4. Proteggere la missione – Business model d'impatto



2. L'area di impatto **Persone** valuta il contributo dell'azienda al benessere dei dipendenti attraverso domande legate alla retribuzione, ai benefit, alla formazione, alla crescita professionale, alla salute, sicurezza e flessibilità lavorativa.

Essa è suddivisa in sette categorie specifiche:

1. Metriche di lavoratore
2. Sicurezza finanziaria
3. Salute, benessere e sicurezza
4. Sviluppo professionale
5. Sviluppo professionale (salariati)
6. Livello di coinvolgimento e soddisfazione
7. Livello di coinvolgimento e soddisfazione (salariati)

3. L'area di impatto **Comunità** valuta l'impegno verso la comunità e l'impatto su questa da parte dell'azienda. Gli argomenti sono legati alla diversità e all'inclusione, alla creazione di occupazione, alle pratiche di beneficenza e volontariato e al coinvolgimento nella realtà locale. Viene inoltre valutato l'impatto più ampio dell'azienda attraverso la catena di fornitura. Essa è suddivisa in sei categorie specifiche:

1. Introduzione all'area d'impatto "Comunità"
2. Diversità, equità e inclusione
3. Impatto economico
4. Impiego civico e donazioni
5. Gestione della catena di distribuzione e fornitura
6. Sviluppo economico locale – Business model d'impatto

4. L'area di impatto **Ambiente** valuta la gestione ambientale complessiva di un'azienda, comprese le sue strutture, l'uso delle risorse, le emissioni, la logistica e (quando è pertinente) i suoi canali di distribuzione e la sua catena di fornitura. Questa sezione include anche opzioni per le aziende il cui prodotto o servizio è stato progettato per risolvere un problema ambientale specifico, ad esempio ripensando le pratiche tradizionali di fabbricazione o realizzando prodotti che generano energie rinnovabili, riducono consumi o rifiuti, preservano la terra o la fauna selvatica, o educano su problemi ambientali. Essa è suddivisa in sei categorie specifiche:

1. Introduzione all'area d'impatto "Ambiente"
2. Management ambientale
3. Aria e clima
4. Acqua
5. Terra e vita
6. Conservazione delle risorse – Business model d'impatto

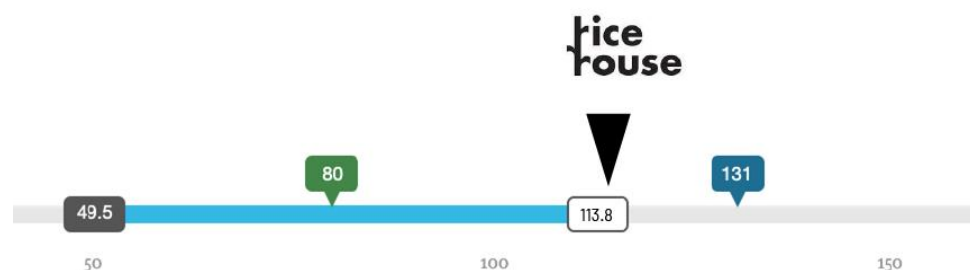
5. La quinta area di valutazione riguarda i **CLIENTI**. L'area di impatto Clienti valuta le aziende i cui prodotti o servizi sono progettati per affrontare un particolare problema sociale o ambientale. La sezione si concentra sull'impatto del prodotto o servizio e sulla misura in cui crea beneficio per l'utilizzatore o la categoria. L'area Clienti non è applicabile a tutte le aziende. ed è suddivisa in tre categorie specifiche:

1. Introduzione al area d'impatto "Clienti"
2. Gestione del cliente
3. Miglioramento di impatto – Business model d'impatto

L'analisi BIA è stata completata con l'accompagnamento di Nativa SB Srl, country Partner di B Lab per l'Italia.



### Punteggio overall



■ Punteggio medio delle 2305 aziende con dimensioni simili a Ricehouse in termini di dipendenti che hanno completato il B Impact Assessment

■ Soglia per essere eleggibile come Certified B Corp

elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.



# Ricehouse Srl Società Benefit

Data di fine dell'anno fiscale **December 31st, 2021**

113.8



## Governance

Scopra in che modo l'azienda può migliorare le politiche e pratiche pertinenti alla propria missione, all'etica, la responsabilità e trasparenza.

DOMANDE RISPOSTE PUNTEGGIO GENERALE  
22/22 16.0

## Lavoratori

Scopra in che modo l'azienda può contribuire al benessere finanziario, fisico, professionale e sociale dei propri lavoratori.

DOMANDE RISPOSTE PUNTEGGIO GENERALE  
39/39 22.6

## Comunità

Scopra in che modo l'azienda può contribuire al benessere economico e sociale delle comunità in cui opera.

DOMANDE RISPOSTE PUNTEGGIO GENERALE  
55/55 25.3

## Ambiente

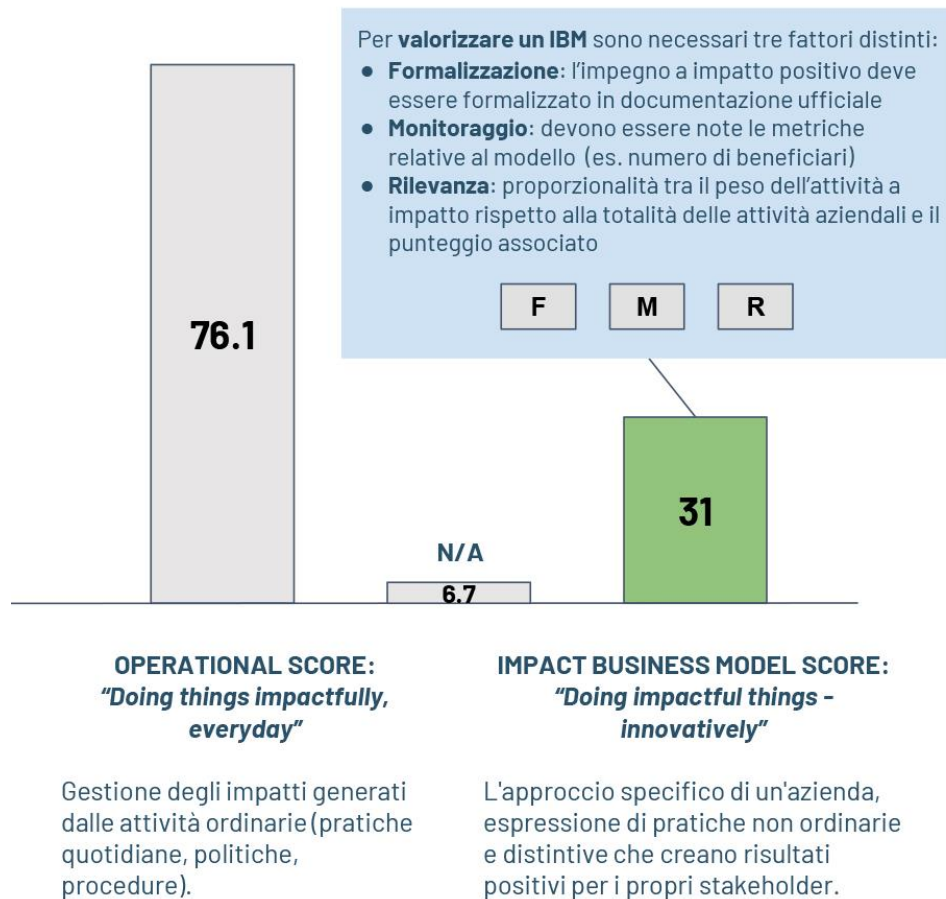
Scopra in che modo l'azienda può migliorare la propria gestione ambientale in generale.

DOMANDE RISPOSTE PUNTEGGIO GENERALE  
52/52 40.9

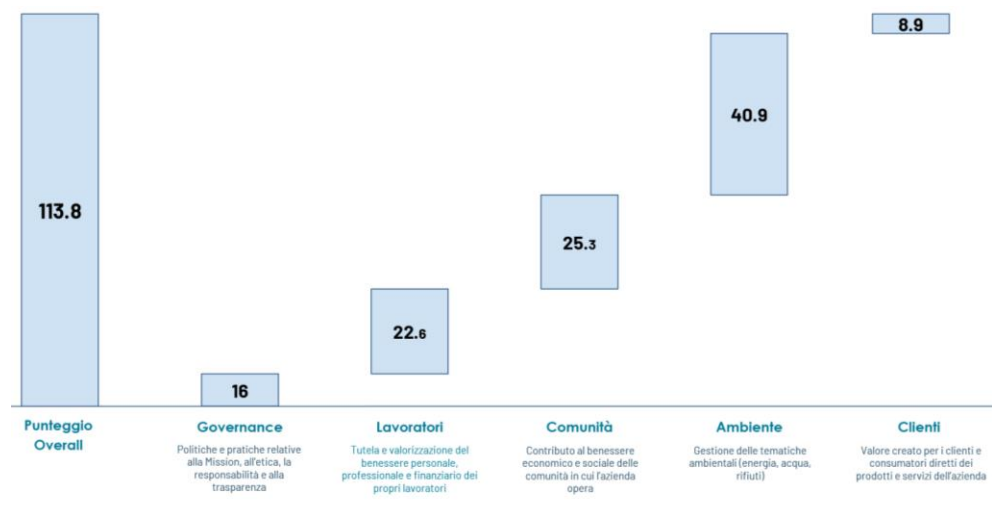
## Clienti

Scopra in che modo l'azienda può migliorare il valore che crea per i clienti e consumatori diretti dei propri prodotti e servizi.

DOMANDE RISPOSTE PUNTEGGIO GENERALE  
19/19 8.9

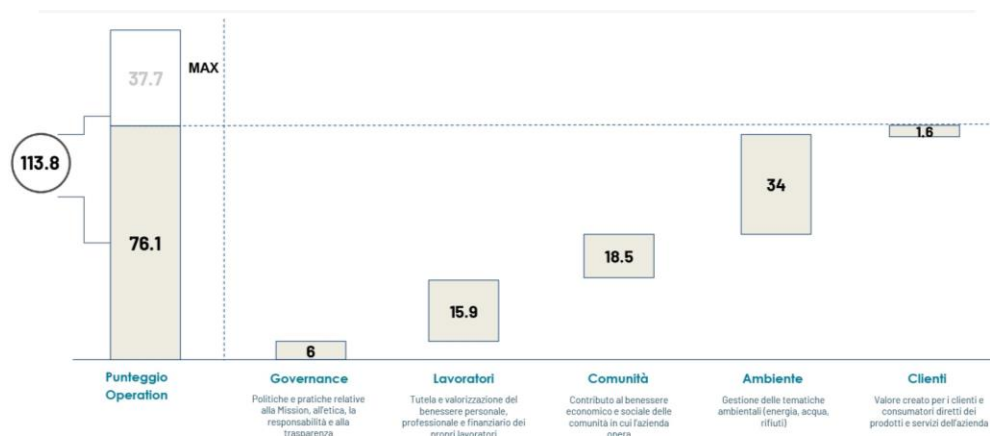


\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.



\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.

### Operational Score: suddivisione per aree di impatto



\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.

### Impact Business Model Score: suddivisione per aree di impatto

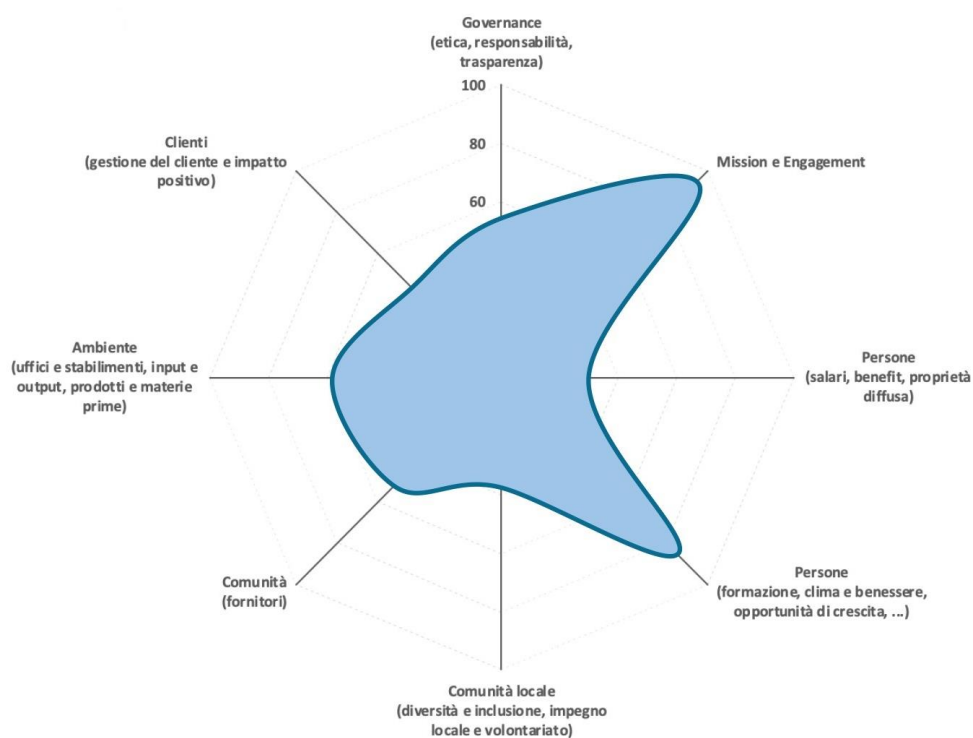


\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.



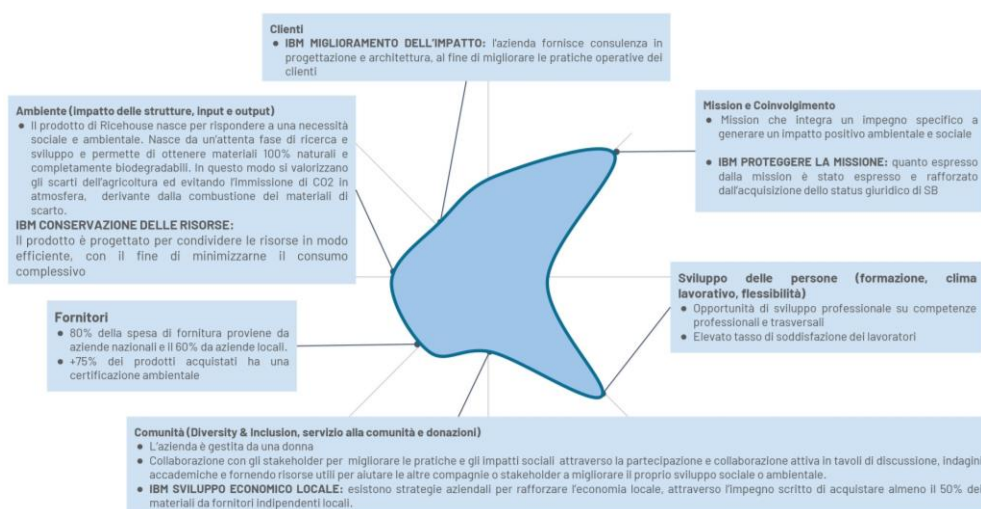


## Profilo di impatto



\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.

## Profilo di impatto – punti di forza



\*elaborazione grafica realizzata da Nativa SB Srl, sulla base dei risultati BIA.

## Conclusione



La sfida è cominciata. La scelta di inserire il nostro progetto in un percorso etico e altamente sostenibile ci permetterà di tracciare in maniera efficace e misurata le scelte e la direzione di crescita che ci vedrà protagonisti nei prossimi anni.

Una scelta consapevole e fortemente voluta, una vera sfida per affrontare il business in maniera costruttiva amplificando l'attenzione verso il territorio che ci ospita nel rispetto delle tradizioni ma in maniera innovativa e sostenibile. Impegnarsi in maniera devota con il solo obiettivo di contribuire ad un cambiamento di rotta che deve essere fatto qui e ora. Il nostro pianeta non permette i tempi supplementari e solamente l'azione consapevole e spassionatamente ecologista potrà permettere di mettere in reale equilibrio la sfera antropica con il mondo naturale. La tecnologia e la natura devono trovare il punto di rinascita, il fulcro d'ispirazione per far nascere nuovi modelli di sviluppo sostenibile nei quali amplificare occasioni di crescita e sviluppo imprenditoriale.

Il documento che presentiamo è rivolto a tutti coloro che hanno avuto la voglia e il piacere di leggerne il contenuto con l'auspicio che i nostri comportamenti e le nostre scelte siano fonte di ispirazione, in Italia e nel mondo, non solo nel mondo delle costruzioni ma in qualsiasi attività economica, a muoversi nella stessa direzione.

Un ringraziamento particolare è rivolto alle persone che ogni giorno contribuiscono con la loro energia e la loro creatività a concretizzare questo splendido progetto. Un particolare ringraziamento è rivolto anche a tutti i nostri soci che con la loro visione e la loro lungimiranza stanno sostenendo il nostro sforzo per rendere questo pianeta un mondo migliore

Biella 20/04/2021

Il Responsabile d'Impatto